

Un libro per la Val Noveglia

Ida Albianti e Pino Bertorelli

L'alta valle del Ceno ieri e oggi... nel libro di don Luigi Brigati "Mezzo secolo in Val Noveglia - Tra storia e cronaca"

Il 13 gennaio 2019, nella chiesa di San Michele a Monastero di Gravago, è stato presentato il "libro delle memorie" di un parroco, che esercita la sua missione pastorale in 5 parrocchie (Monastero, Pieve, Comune Stradella, Campello e Lezzara) e che vive qui da oltre un cinquantennio. Non si tratta, però, del diario di un prete di montagna. Don Luigi non parla di sé, dei lunghi giorni intrecciati di fede e di solitudine, ma di problemi umani, logistici, persino architettonici per salvare la stabilità della chiesa di pietra. Egli rievoca eventi scolpiti nella memoria e rimasti nel cuore. Fotografa, partecipa, la situazione attuale considerando, accanto alla evidente emigrazione, anche controtendenze di immigrazione che chiedono e promettono nuova tipologia di lavoro e possono essere garanzia di futuro per la valle. Dove vive un popolo, che si è andato sempre più assottigliando, che ha adottato sistemi di vita meccanizzati e tecnologici, mantenendo sempre generosità di cuore, volontà di miglioramento e forte attaccamento alla valle di appartenenza. E poiché un forte legame di affetti e ricordi intercorre tra chi è dovuto partire e la propria terra d'origine, la voce del parroco raggiunge anche gli emigranti vicini e lontani, là dove vivono e operano nei Paesi del mondo.

Il volume è strutturato in 4 parti: le 5 chiese ieri e oggi, Sagre e feste, Val Noveglia 1969-2018, Testimonianze e documenti. Nell'ultima parte, che si conclude con la raccolta di alcuni documenti, sono riportati "i ricordi" di amici che hanno accettato la proposta di collaborare per rendere più completo il lavoro e si sono resi disponibili alla pubblicazione dei loro scritti. Si tratta di testimonianze variegate, che spaziano in diversi campi, dai ricordi personali di un evento alla raccolta di informazioni su un tema, a problemi riguardanti l'emigrazione.

Il tema della "memoria" rappresenta il tessuto connettivo delle pagine del libro. Come dalla Prefazione del libro, "c'è un tempo della vita in cui ci sono compagni i ricordi, nostri o da altri raccolti. E più interessa la memoria di secoli vissuti dalla Val Ceno e dagli abitanti che la popolarono lasciando di sé segni ancora leggibili nelle pietre, nei nomi, nelle tradizioni del territorio, qualche volta in documenti scritti e custoditi...".

Ci piace osservare che i "ricordi" di don Luigi si collegano ad altre "memorie" della Val Noveglia, anzi ne paiono ideale continuazio-



Copertina del libro

ne, recentemente pubblicate, ovvero i "Ricordi vivi da Gravago-Gli anni Cinquanta e Sessanta in Val Noveglia", Rupe Mutevole, 2013. Quando, quasi due anni or sono, don Luigi ci ha parlato del suo desiderio di mettere per iscritto qualche sua memoria e ci ha chiesto se potevamo dargli una mano, come si poteva dire di no a chi ha già dedicato 50 anni della sua vita alla nostra valle? Abbiamo accettato molto volentieri, soprattutto per due motivi: la stima e l'affetto

che ci legano a lui e l'amore per le nostre radici. Seguendo le indicazioni del nostro parroco, abbiamo riavviato contatti con tanti amici e raccolto materiali, cercando di amalgamarli in modo congruo.

Abbiamo lavorato con piacere, pur essendo lontani, in costanti rapporti col don e i vari collaboratori locali. E' stata una bella esperienza, davvero, e speriamo di aver fatto cosa gradita, lasciando ai posteri una testimonianza di quello che è stata (ed è) la nostra cara valle.



Cartolina delle due chiese di Gravago (Archivio di Alberto Mordonini)

La finalità di scrivere e pubblicare pagine di memoria su Gravago, Comune e Campello, sulle chiese, che da un versante all'altro della Val Noveglia si guardano in facciata come testimoni discreti di accadimenti, è, però, anche quella di richiamare attenzione sulle stesse parrocchiali e destare premura per una di loro che si trova ora in stabilità precaria: l'edificio della chiesa di Monastero da qualche anno risulta ammalorato. Come abbiamo documentato nel libro, per questo si sono mossi tanti dei nostri emigranti, manifestando così il loro attaccamento alle radici.

Un grazie sentito va a tutti coloro che hanno collaborato con noi alla realizzazione del libro. Come si legge nella quarta di copertina, "i loro nomi, tanti, sono scritti nel cuore, alla pagina della gratitudine". In particolare, la riconoscenza nostra e del don... va a chi ha accettato di pubblicare sul libro la propria testimonianza (una trentina di amici), sotto forma di intervista o di testo espositivo.

Il sentimento di gratitudine maggiore (nostro e dei parrocchiani della Val Noveglia) va, però, naturalmente, a lui, al nostro caro don, per tutto quello che ha fatto e sta facendo per la valle. Come scrive Gabriella Speroni nel profilo pubblicato sul libro, "Don Luigi riesce a farsi voler bene da tutti i parrocchiani sin da subito. La sua dolcezza e la sua gentilezza fanno sì che lui possa trovare l'affetto di tutte le famiglie. Se una persona non sta bene e se qualche parrocchiano è in ospedale, ecco che Don Luigi invita a pregare per chi soffre e fare la visita al malato è d'obbligo".

Ricordiamo anche don Duilio Schiavetta e Silvia Bisi (agli studi dei quali abbiamo attinto per la parte storica relativa alle 5 chiese), chi ha pensato all'impaginazione, al corredo fotografico (Flavio e Andrea Nespi), alla stampa (Alberto Mordonini). Siamo grati alla ASD Val Noveglia e, in particolare, al suo presidente Fabrizio Costa, che, con l'aiuto dei suoi collaboratori, ha organizzato la presentazione del libro il 13 gennaio u.s. nella chiesa di Monastero.

Chi desidera acquistare il libro in versione cartacea può rivolgersi a don Luigi Brigati.

Un pensiero va anche agli amici "virtuali" che interagiscono attraverso i social.

Comunichiamo che il volume è stato pubblicato online ed è visualizzabile come ebook all'indirizzo <https://tinyurl.com/Val-Noveglia>
Ida Albianti e Pino Bertorelli